

# IL BACCHELLIONE

## CORRIERE VENETO

Gratta cavat lapidem

Fuori di Padova Cent.

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI ( Padova a dom. An. 16 — Ann. 3.00 Trim. 1.00 )  
( Per il Regno 11 — Per l'estero aumento delle spese postali. )

Si pubblica in due edizioni.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3327 A.

INSERZIONI ( In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
in terza 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti )

Padova 4 Ottobre.

### Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 4.

Le notizie politiche cominceranno a sapersi soltanto domani, poichè Cairoli, che doveva tornare ieri da Napoli, ha ritardato di ventiquattrore la chiusa del suo viaggio, recandosi, com'era stato detto, a Napoli.

L'unica differenza tra il fatto compiuto e le notizie preventive mandatevi dal vostro corrispondente sta in ciò, che in luogo di tre o quattro giorni, l'on. Cairoli si fermò a Napoli due giorni soli. E la ragione di questa sollecitudine sta nell'importanza degli avvenimenti, i quali esigono la presenza del capo del governo a Roma, non foss'altro perchè vi sia una responsabilità diretta nei fatti che stanno per compiersi.

Che poi il Cairoli torni da Napoli con le mani vuote, secondo le mie previsioni, è un altro fatto indubitato, come è certo che egli a Napoli cercò i due cirenei disposti ad accettare i portafogli dell'agricoltura e della marina, senza poter riuscire nell'intento.

Il momento è grave, e se ne accorge anche l'on. Cairoli, malgrado la fiducia immensa da lui riposta nel prestigio del proprio nome, e chi ha scompaginato più d'ogni altro tutti i piani e tutte le risorse è proprio stato il Grimaldi.

Figuratevi che il 15 doveva essere convocata a Roma la riunione della sinistra, ed era cosa già combinata e conclusa che la convocazione l'avrebbe fatta il Depretis. Ed ora il Depretis non ne vuol più sapere, e se la riunione venisse anche convocata, non si troverebbero venti deputati disposti a sostenere il ministero, dopo la situazione che il medesimo ha creato a se stesso ed a tutta la sinistra nella questione del macinato e dei bilanci.

Figuratevi che la destra imbalanzita impegna ora una guerra ad oltranza contro la sinistra, ed è disposta a qualsiasi estremo, anche all'alleanza col Nicotera, se questa è necessaria per dare la scalata al

potere e rovesciare il Cairoli, e questo si prepara mentre a sinistra non vi saranno cinquanta deputati disposti a difenderlo.

Il grande indizio, che si vede il pericolo, e si sente l'acqua alla gola, è l'appello in extremis fatto al Crispi, il quale ebbe un colloquio a Roma col Villa, ed un altro a Napoli col Cairoli.

È un grande indizio, e perchè ve ne convinciate ricorderò un altro precedente ancora inedito, e che risale ai giorni in cui fu risolta l'ultima crisi.

Cairoli era definitivamente incaricato di comporre il gabinetto, e dopo aver oscillato tra il parere di Zanardelli, che voleva un ministero di nullità, per non urtare i gruppi, e quello degli altri che suggerivano un ministero forte e compatto, con le migliori individualità della Sinistra, s'era appigliato a quest'ultimo partito.

Crispi doveva essere il suo consigliere, e forse il suo ministro dell'interno. Col Damiani e col Laporta, i quali credo non mi vorranno smentire, il Cairoli aveva combinato un telegramma da spedire al Crispi, che si trovava a Napoli, i cui termini erano convenuti, espliciti e chiari.

Fidenti nella parola quasi contrattuale del Cairoli, Laporta e Damiani telegrafano per conto loro al Crispi. Il Crispi viene. E Cairoli? Cairoli non aveva mandato il telegramma, ed invece del telegramma aveva spedito una lettera, che il Crispi non poteva aver ricevuto, concepita in termini quasi diametralmente opposti.

L'imbarazzo di questa situazione non è cosa che si possa narrare. Torna evidente che, appena lasciati il Laporta ed il Damiani, Cairoli aveva ricevuto la visita del Zanardelli, e s'era nuovamente deciso a gettare in mare come zavorra il Crispi, il Depretis, il Taiani, il Magliani e compagnia.

Ed ora si ricorre al Crispi! Vedete quante ripugnanze si sono dovute superare, quanti ricordi dimenticare, quali spiegazioni dare e ricevere, perchè siano stati possibili i due colloqui di cui ignoro le conclusioni.

Eppure, non vi ho detto la decima parte di quanto potrei, per

dipingervi la situazione che dimostra il fatto dei ripetuti colloqui, col deputato di Tricarico. Se certi veli fosse conveniente sollevarli, si misurerebbe assai meglio l'abisso; ma per ora non è tempo. Forse domani, forse fra una settimana, tra un mese: ma per ora silenzio.

Attendiamo ciò che farà il ministero. Oggi o domani si deciderà per lui della vita o della morte. Cioè, morte la sarà sempre, ma si deciderà della sua morte spontanea o forzata. Spontanea sarà, se si risolverà al partito più patriottico, perchè abbandonando il Grimaldi, il Varè, il Villa, ed il Bonelli, forse potrà ricomporsi e strappare alla Camera un voto di fiducia. Se no, è molto difficile che si appropi a qualche cosa di buono, e che il Cairoli, possa, come spera, fare nel proprio nome, le prossime elezioni generali.

La luce si è fatta! Oramai possiamo vivere in santa pace, mandare a casa l'esercito, vendere la flotta e convertire le fortezze in tanti pubblici passeggi. E tutta questa grazia di Dio la dobbiamo al redattore del Pungolo di Milano, a cui il barone Haymerle, ingenuo come una colombella, ha dichiarato che l'Austria vuol vivere in pace con tutti e specialmente col'Italia, per la quale quell'ottimo tedesco nutre le più calde simpatie.

Siamo dunque intesi e dell'Italia irredenta non se ne parli più; è cosa che fa orrore, tanto più che il parlarne potrebbe turbare i sogni e guastare l'appetito al barone Haymerle, che, secondo il Pungolo, ci tiene assai ad un buon pranzetto, ci tiene tanto che fra una bistecca e la conversazione col redattore del Pungolo, il barone Haymerle ha dato la preferenza alla bistecca.

Del resto la relazione del coraggioso redattore, a cui però batteva il cuore all'idea di trovarsi a fronte del futuro ministro degli esteri dell'Austria, è anche interessante per questo, che da essa impariamo come S. E. il barone Haymerle abbia la sovraumana degnazione di leggere il Pungolo, e perchè — dice il redattore sullodato — il Pungolo è uno dei giornali che si occupa di politica estera con maggior cura e con maggiore competenza.

Il redattore coraggioso del Pungolo però ha dimenticato il più interessante del discorso del barone Haymerle, cioè una di lui citazione storica — pungoliana.

A dare una prova del quanto egli apprezzi la cura e la competenza del Pungolo nella politica estera il barone Haymerle ha detto:

Signor redattore, io non dimenticherò mai che nel 1859 il suo giornale ha fatto entrare a Milano quei famosi 500 ungheresi disertori dell'esercito austriaco.

Il redattore del Pungolo, a questo ricordo, rimase allibito.

### FAR DI NECESSITÀ VIRTÙ'

La causa filellenica si può dire oramai guadagnata.

Ciò che era nei voti di quanti propugnavano per essa e ne formava la precipua speranza si è avverato: l'Inghilterra ha accordato ad essa il suo appoggio morale.

Anzi a proposito di ciò la République Française annuncia che dietro il comune invito di Waddington e di Lord Salisbury le potenze hanno incaricato i loro rappresentanti di far noto decisamente alla sublime Porta, che esse bramano definita la questione della rettificazione delle frontiere.

L'appoggio inglese fece talmente propendere verso la Grecia la bilancia, che questa nazione si trova ora in una favorevolissima posizione.

Tutta l'Europa propugna contro alla sublime Porta la di lei causa e le impone di non lasciar lettera morta il trattato di Costantinopoli, che tanto le costa di porre in esecuzione.

Non poca riconoscenza deve di questo stato di cose la Grecia all'Italia — dappoichè si fu dessa che assieme alla Francia propugnò più caldamente in favore di una nazione a cui la legano vincoli antichi di simpatia.

Ed era giusto.

Le due potenti rivali dell'antichità, le due grandi cooperatrici dell'incivilimento umano sono fra di loro sorelle: l'aiuto che Roma dava ad Atene era un aiuto fraterno.

Ma se ognuno comprende di quanta importanza, di quanto giovamento alla causa filellenica sia stato l'appoggio dell'Inghilterra, esso deve essere oggetto di tremende apprensioni per la sublime Porta.

È evidente che essa si trova ora in una posizione delle più imbarazzanti e che tale diverrà sempre più.

Ad uscirne un mezzo solo le si offre — mezzo che forse, che certo anzi, ripugna all'orgoglio di una nazione, ma che si rende necessario ad evitare — come dimostreremo — sciagure nuove e maggiori.

Questo mezzo si è quello di seguire una vecchia massima che suona così: far di necessità virtù.

Mostrò il governo Ottomano di comprendere quali veramente sono le condizioni in cui egli si trova ed accondiscenda oggi spontaneo a ciò cui sarà costretto domani.

Il congresso di Costantinopoli ha già ridotto d'assai i domini della Turchia — un nuovo congresso non farebbe certo che ridurli nuovamente.

Ed ad evitare una nuova riunione delle potenze accordate l'unico mezzo è quello di incominciare col governo greco trattative amichevoli, che potrebbero fors'anco estendersi fino ad un accordo fra le due nazioni.

Accordo di reciproca utilità.

La Turchia battuta e resa disanguinata da una razza tradizionalmente nemica, la quale accresce ogni giorno in potenza — la Grecia cui deve impensierire l'assendersi di questo elemento medesimo verso regioni che le appartengono per diritto etnografico, subiscono

renza inginocchiata, che pregava col fervore di un'anima sbigottita, interrompendosi solo per dare sfogo ai singhiozzi che le sollevavano il petto.

Il capitano aprì leggermente così da non farsi intendere la finestra semichiusa; muto e leggero come un fantasma si lasciò sdrucciolare sul tappeto ed avanzò nella stanza.

Quando Firenze si volse, vide di fronte il suo persecutore.

Non ne fu intimorita.

Invece alzò il capo con energia e sollevatasi dall'inginocchiatoio:

— Voi qui! — esclamò. Osaste venir qui! Ma chi vi lasciò entrare sino a me?

Il capitano stese la mano additando la finestra.

— Quale audacia! — disse Firenze — Ma non temete voi, signore che io vi faccio vergognosamente scacciar da' miei servi. Teresa è in anticamera.

— Lo so — disse freddamente Kermor — e ciò mi torna. Così il nostro dialogo avrà un testimone. Voi servite a meraviglia, o signora, ai miei progtti. Non alzate la voce, poichè al menomo rumore, appena quella porta si aprisse, io riprenderei il mio cammino per la finestra e la vostra cameriera sarebbe convinta che voi avete chiusa la porta allo scopo di ricevermi per di là.

(Continua.)

### APPENDICE N. 8

### La parte del fuoco

(DAL FRANCESE)

— Ma voi capitano? Vi han forse messo in qualche tana che avete l'aria di un orso?

— Ho l'onore di essere alloggiato in una delle più nobili e più ricche case della città.

— E non vi si ha accolto bene?

— Eccellentemente.

— E allora sedetevi e bevete un bicchiere di birra con noi.

— Grazie, non ho sete.

— Fumate un zigarò.

— Non ho desiderio di fumare.

— E che direste di una partita a picchetto?

— La rifiuterei.

In questo momento un tavoleggiante portò un enorme vaso di punch.

mo e di coloro che ci amano. Gli ufficiali toccarono i bicchieri reciprocamente.

Solo Kermor vuotò il suo in silenzio.

— Ah! per Dio capitano — esclamò il capitano. — E male ciò che fate!

— Colpa di chi mi ha offerto da bere.

— O perchè?

— Non avete voi bevuto alla salute di coloro che amate?

— Certo.

— E di coloro che vi amano?

— Naturalmente.

— Ebbene, signori, io non amo alcuno e nessuno mi ama.

D dette queste sconsolanti parole Kermor si allontanò lentamente, senza nemmeno degnar di un saluto i suoi camerata.

— Io lo credo mezzo matto — disse uno degli ufficiali.

— No — disse il comandante — è una cattiva natura e il maggior piacere che egli mi possa fare si è di andare a passeggiare altrove la sua selvatichezza.

— Signori — disse un altro ufficiale profondamente ferito dalle brusche maniere di Kermor — non ne parliamo più e terminiamo il nostro punch.

Erano le sei quando un domestico

della signora di Barjolle andò ad annunciare al capitano che il pranzo era pronto. Kermor s'affrettò a discendere in sala da pranzo.

La tavola era carica delle vivande più appetitose, risplendeva di cristalli e di argenterie, ma c'era un coperto solo.

— Non avrò l'onore di pranzare colla vostra signora? — chiese Kermor.

— La signora è indisposta — rispose il domestico — e mi ha incaricato di presentarle le sue scuse al signor capitano.

Terminato il pranzo, Kermor si diresse verso l'appartamento di Firenze. La stanza della giovane signora era preceduta da un'anticamera in cui si trovava Teresa.

— La signora può ricevermi? — le chiese il capitano.

— La signora è sofferente, rispose la cameriera.

— Non è mica cosa grave spero?

— La signora ha una forte febbre e deve essere molto sofferente, dappoichè mi ha imposto di passare la notte in questa anticamera.

— Ditele, vi prego quanto sono dolente di non aver potuto chiederle personalmente notizie della sua salute.

— Non mancherò, signor capitano — rispose Teresa col suo sorriso più grazioso.

Kermor, uscì di nuovo — s'aggiò



una comune e identica minaccia. L'una la vede sul suo capo imminente, l'altra ancor remota, ma entrambe son minacciate.

A far sì che il pericolo venisse scongiurato coopererebbe efficacemente questo accordo; il quale non è poi così impossibile come a prima vista potrebbe apparire.

Poichè se gli è vero che dopo l'aperta ostilità messa dalla sublime Porta nelle sue trattative colla Grecia, assai difficile le deve tornare il cominciare delle relazioni con essa siffattamente amichevoli — farebbe compenso a ciò la buona voglia che vi metterebbe la Grecia.

Per quanto cattivi diplomatici conta il gabinetto di Costantinopoli, per altrettanto — dice il giornale dinanzi citato — il gabinetto di Atene ne conta di abilissimi.

E un abile diplomatico comprende bene che gli alleati convien prenderli là dove sono, che in politica le passioni sono male consigliere e che dinanzi ad una questione d'interesse nazionale esse devono cedere il campo e tacere.

Ma supponendo anche che questo accordo non giunga a formarsi e le due nazioni restino isolate, ciò che la sublime Porta deve fare nel suo interesse si è il dar opera immediata alla rettificazione delle frontiere.

Abbiamo detto che una cocciutaggine, un orgoglio nazionale — ora del tutto fuori di tempo e di luogo — potrebbe esser causa di sciagure immense per la Turchia.

E infatti trovandosi essa sola contro l'Europa intiera coalizzata, sapendo di contare fra i suoi nemici la stessa Inghilterra, il cui appoggio prima incerto ora sicuro, dà grande efficacia a questa coalizione, quale resistenza potrà fare, come opporsi a che nuovamente non venga sminuzzato il suo dominio?

Tenti adunque il Sultano questa sollecita ed amichevole composizione, che alla sua nazione lascia ancora la gloria di agire di propria volontà e non sotto gli ordini immediati di cento padroni; ricordi che la causa della Grecia è causa Europea e che nella vita delle nazioni come nella vita degli uomini, giova talvolta piuttosto di un lotta impossibile il far di necessità virtù.

## CORRIERE VENETO

Da Torreglia

4 ottobre.

E' questo il ritrovo autunnale della consorteria padovana capeggiata dal Sindaco l'ex deputato Tolomei, e, *varis nantes in gurgite vasto*, vi incontrate in due progressisti, il Dott. Fusari e l'Avv. Catticich.

Non parlo degli abitanti del paese; i più sono liberali e sopportano sbuffando il giogo di questi illustri liberatori d'Italia; come pure ne hanno a ufo del deputato del secondo collegio, il Breda, che votò la conservazione del macinato; e lo vedrete alle future elezioni. Tacciono però per il *rationalabile obsequium* a tutte le altezze che villeggiano in questa vallata.

E, per provarvi che qui specialmente nell'azienda comunale si deliberino certe cose per *obsequium*, vi esporrò il seguente fatto.

Partendo da Luvigliano havi una strada nel mezzo della vallata che mette sulla via comunale di Abano. Questa accorcia di ben tre chilometri la distanza tra Teolo e Abano. L'anno decorso dal Consiglio Comunale fu votato il riato di questa strada, e contro tutte le consuetudini e la stessa legge, si voleva da un proprietario

principale utente della via, un forte concorso in denaro.

Questi che paga la imposta come gli altri proprietari del Comune, dapprima si rifiutò di concorrere, poi per finirla offrì lire mille. Allora la Giunta esigette che questo proprietario si rendesse quasi appaltatore a forfait della strada; ne acquaro dei dispiaceri, e la strada di importanza commerciale non piccola, è ancora là quasi impraticabile.

Nell'agosto scorso la si abbassò, ed aggiustò alla meno pezzio; ma, qualora non si pensi ad allargarla e consolidarla in ghiaia, essa sarà sempre inservibile.

Notate che questo proprietario ha speso forti somme con lavori, arrestando non lievi vantaggi specialmente alla classe dei braccianti, e abbellì il paese stesso erigendo una magnifica villa; ma siccome non recita il credo politico del Sindaco, fu posto al bando, e tanto questi illustri consorti lo seppero disgustare che in questo anno non si recò nemmeno a villeggiare colla sua famiglia, con qual vantaggio poi pel Comune, ce lo dirà quest'inverno la ubbidientissima Giunta.

A Selvazzano del Sindaco conte cavaliere Matteo Folco e del suo alter ego l'assessore Piacentini Giovanni, si son ben sbarrazzati quei bravi terrazzani; e perchè qui non sapremo fare altrettanto del non necessario Cav. Tolomei? Il Dott. Fusari antico liberale sarebbe l'uomo designato a Sindaco da quanti vogliono finirla coll'impero della consorteria.

A fine d'anno il signor Prefetto dovrà proporre dei Sindaci; speriamo che si ricorderà di essere rappresentante di un Ministero di Sinistra, e che sarebbe un errore gravissimo il mantenere in ufficio i più dichiarati avversari del Governo, giunti ormai a tanto d'audacia da imputare perfino alla Sinistra i cattivi raccolti dell'anno!

**Follina.** — Nella sagrestia di quella chiesa fu eretto un busto sopra il monumento del filantropo Botteselle, primo parroco di quel paese.

**Porto Tolle.** — Ecco alcune notizie sul trasporto delle ceneri di Cicertuacchio. Il corteo funebre partirà alle 7 antimeridiane del giorno 9 da Adria, e giungerà al ponte a chiatte in Corbola ove troverà un vapore della società lagunare di Venezia che le trasporterà a Porto Tolle.

Dalle 9 alle 11 avrà luogo la cerimonia e si leggeranno gli atti di consegna. Ripartirà il convoglio da Porto Tolle alle 4 per arrivare in Corbola alle 4 pom.

Il corteo verrà alla stazione col carro funebre di prima classe della società delle pompe funebri di Padova.

Gli invitati saranno in Adria la sera dell'8, dove a cura di quel Sindaco e del Municipio saranno ospitati la sera dell'8 per essere pronti la mattina seguente.

**Saonara.** — Ci scrivono: Volendo render pubblica la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle scuole di questo comune mi permetto inviarti questo breve cenno, onde incoraggiare sempre più il merito di quei docenti, che per attitudine e zelo seppero distinguersi. Peccherò d'ingiustizia se non facessi particolare menzione dei coniugi Fabiani Francesco e Peratoner Carolina, entrambi maestri delle scuole di questo Centro.

La distribuzione dei premi ebbe luogo con tanta solennità, come in tale occasione si effettua, non nei piccoli villaggi, ma nei grossi centri.

Diede principio alla festa un'applaudito discorso del Soprintendente scolastico sig. Moscon Gazza Don Antonio con distribuzione dei fiori, ma ciò che merita di essere segnalato particolarmente si fu un dialogo: *i mali dell'ignoranza*, recitato da tre bambini. La scelta del dialogo ed il modo col quale venne recitato formano il più bell'elogio per la signora Carolina Fabiani Peratoner. Seguirono altre declamazioni; si chiuse la festa con due cori posti in musica e perfettamente eseguiti dagli alunni della scuola del Centro, istrutti dal sig. Fabiani Francesco.

La festa venne rallegrata dalla Società musicale, che anch'essa è istrutta dal sig. Fabiani e che per merito del sig. Ghedini presidente, sempre si

presta gentilmente ad ogni solennità del paese.

**Treviso.** — La camera di commercio rivolse al ministero rimostranze sull'inasprimento relativo alla tassa di R. M.

**Udine.** — Ecco una statistica relativa al Friuli:  
Al 21 dicembre 1878 nei 17 distretti del Friulano si contavano:  
Bovini capi n. 160,003 — Ovi-caprini capi n. 91,469 — Suini capi n. 40,050.

Nei 1868 invece la Statistica pastorale offriva questo risultato:  
Bovini capi n. 138,421 — Ovi-caprini capi n. 93,953 — Suini capi n. 29,320.

I possessori di bestiame nella provincia — che conta circa mezzo milione di abitanti — sono per la specie bovina 46,581; per l'ovi-caprina 22,655; per la suina 27,429.

**Venezia.** — Il ministero della pubblica istruzione assunse per proprio conto i nuovi lavori che si devono fare alla Basilica di San Marco, inquantochè coi proprii scarsi mezzi la fabbrica non avrebbe potuto sopperirvi. Intanto sia all'interno che all'esterno si continua, anche con lavori provvisori, a lavorare intorno ai mosaici!

O consorti veneziani, quanto è infame la Sinistra! I suoi ministri rovinano i bilanci dello stato decretando spese per il ristato ora d'uno ed ora d'un altro dei vostri monumenti!

**Verona.** — Il consiglio Comunale ha approvato che non si eriga più l'indente teatro nell'Arena. Benone!

**Vittorio.** — E' fallita per 700 mila lire una importantissima ditta. Quella banca vi è compromessa per quasi un terzo del capitale. La piazza di Venezia poi vi è compromessa per 100 mila lire. — I creditori tennero già convocazione presso l'avv. Ascoli in Venezia.

## CRONACA

Padova 6 Ottobre

**Concorsi a premi.** — Il Sindaco mi comunica le seguenti notizie che egli per sua parte ha ricevuto dalla R. Prefettura a nome del ministero di agricoltura industria e commercio. Le pubblico testualmente per aderire al desiderio, che vi sia data nel generale interesse la maggiore pubblicità:

I. Concorsi per opere di prosciugamento, di irrigazione e di colmate (decreto R. 19 giugno 1879 n. 4956 serie 2.)

È aperto un concorso a sette premi: due di L. 4000 — l'uno e medaglia d'oro, due da L. 3000 — l'uno e medaglia d'argento, e tre da L. 2500 — e medaglia di bronzo od un oggetto d'arte del valore corrispondente, a favore di enti morali e di privati, singoli o consorziati, che eseguiscano nell'interesse dell'agricoltura e con buona riuscita, opere del genere sopraccennato.

II. Concorsi per cavalli-stalloni forniti di pregiati qualità (decreto R. 19 giugno 1879, n. 4958, serie 2.)

I cavalli-stalloni di proprietà privata possono conseguire appositi attestati di approvazione o certificati d'idoneità. Agli attestati di approvazione sono annessi premi istituiti dal governo col concorso delle provincie, e di altri corpi morali, ed associazioni private.

Si distinguono i premi di concorso e i premi di conservazione.

I premi di concorso vengono accordati agli stalloni che per la prima volta ottengono l'approvazione. I premi di conservazione vengono invece accordati a quegli stalloni che hanno già ottenuto un premio di concorso od anche il solo certificato d'idoneità e che conservano negli anni successivi i requisiti che richiedonsi in un riproduttore.

I premi di concorso variano secondo le categorie dei cavalli da L. 150 — a L. 600.

I premi di conservazione debbono constare di non più di due terzi e di non meno della metà sia del valore massimo sia del valore minimo dei premi di concorso, secondo il merito accresciuto o diminuito dello stallone da riapprovarsi.

Tutte le altre condizioni per entrambi i concorsi sono contenute nei citati decreti che possono leggersi anche presso il Municipio.

**Istituto Scalcerle.** — Col giorno 15 c. m. viene aperta l'iscrizione alla scuola superiore femminile Scalcerle. Le giovinette per esservi ammesse devono: a) avere compiuto il corso elementare superiore; b) avere dai 12 ai 16 anni d'età; c) appartenere a famiglia onesta; d) avere superato il vaiuolo naturale o prodotto dal vaccino; e) pagare in due rate 50 Lire.

Per essere iscritte nel primo corso dovranno superare un esame d'ammissione sulla lingua italiana, sull'aritmica e sui lavori femminili.

Per essere iscritte nel secondo e terzo corso dovranno invece superare un esame sulle materie del rispettivo corso precedente, semprechè non l'abbiano compiuto in questa od altra Scuola Superiore femminile.

Le lezioni cominceranno il 3 novembre e termineranno il 14 agosto.

**Scuola normale maschile.** — Il municipio avvisa che col concorso della provincia riaprirà per l'anno scolastico 1879 80 il convitto presso la scuola normale maschile, sita in via Scalona.

L'aspirante deve presentare i consueti documenti, e la garanzia del padre o tutore per la pensione e per le altre spese.

L'accettazione definitiva degli alunni è riservata alla Giunta.

La pensione annua è di lire trecento.

Chi volesse ulteriori informazioni non che ha procurarsi il lungo avviso a quest'effetto pubblicato dal Sindaco.

**Fiera.** — La fiera di ieri l'altro non poteva essere più magra di affari; alquanto territoriali andavano su e giù per le contrade della città e vi imprimevano un po' di movimento; la fiera può dirsi che consisteva tutta in questo.

Quale triste prova della deficienza di denaro! questa deficienza ieri lo si riscontrava perfino nelle trattorie, dove i camerieri osservavano che gente d'ordinario avvezza a spendere molto, procurava di lesinare sul centesimo.

Madre natura ci apparecchia per l'avvenire i più svariati trattenimenti; essa si è resa la più poderosa alleata della rivoluzione sociale.

**Fra ragazzi.** — Per futili motivi l'altra sera in Piazza dei Frutti due ragazzini sui dodici anni si accapigliarono fra di loro; ciò bastò perchè molta gente ed in ispezialità vari monelli facessero loro corona. Uno dei due ragazzi ricevette dall'altro un colpo di bastone, che gli fece volare il cappello. Furono tosto divisi, e se ne andarono mogli mogli uno da una parte ed uno dall'altra.

**Diario di P. S.** — Con quale ansia attendevo il reporter! ne speravo ampia messe di notizie! Invece rimasi del tutto deluso; egli mi annunciò che il diario di P. S. non conteneva nemmeno un semplice arresto per vagabondaggio, nè per altro motivo, inominabile in queste colonne, pel quale la questura vorrebbe avere gli occhi d'Argo e spiega uno zelo che eccede ogni limite e minaccia turbare la calma di tante famiglie.

Sempre così! da un eccesso si passa all'altro!

**Una al di.** — Alla farmacia si discorre con molto calore dell'estratto di carne Liebig.

Eutra Bernardino tutto trafelato e — Che estratto d'Egitto? — si mette a interloquire. — Io vengo ora dal municipio che m'ha fatto pagare una lira e dieci centesimi per l'estratto di matrimonio!...

**Bollettino dello Stato Civile** dell'3.

**Nascite.** — Maschi 3. Femmine 1.  
**Morti.** — Bianchi Turrini Luigia fu Luigi, d'anni 78 pensionata vedova. — Campello Ida di Marco di giorni 16 — Bonato Antonio fu Giovanni d'anni 69 1/2 orivolato vedovo. — Dal Lago Maria di Luigi d'anni 1 1/2. — Giaccon

Odoardo di Carlo d'anni 1. — Grigio Giuseppe di Gioachino d'anni 2. — Martini Guglielmo di Gaetano d'anni 1 Zorzi Maddalena di Giuseppe d'anni 2 — Zocchi-Castagna Regina fu Gio. Batta d'anni 80 questante vedova. — Zilio Vincenzo fu Antonio d'anni 78 villico vedovo.

Tutti di Padova.  
Giacomelli-Baggio Angelica fu Giovanni d'anni 30 casalinga coniugata; di Riese.

## Corriere della sera

Assicurasi che il vice ammiraglio Martini accettò il portafoglio della marina.

Il Secolo ha da Parigi 29:

Vien confermata la risposta arguta che Grévy diede ad un tale che gli domandava il suo parere sui banchetti legitimisti. La mia divisa verso i partiti ostili, rispose sorridendo il presidente, è la seguente: Lasciar dire tutto, e non lasciar fare nulla. Queste sue parole sono assai lodate.

Telegrafano da Cattaro:

Il principe del Montenegro si recherà a Roma nel prossimo dicembre. Un naviglio da guerra italiano lo condurrà ad Ancona.

## Processo Fadda

Udienza del 3 ottobre

L'udienza si apre alle 11.

Il concorso è immenso; l'aula è stipata.

Gli imputati si mostrano abbattuti, specialmente la Carozza.

Il presidente avverte il procuratore del re che la parte civile fa istanza perchè il teste Guillaume venga udito subito.

Interrogato il Cardinali se mai qualche volta percosse gli artisti della compagnia, l'imputato afferma di averli talvolta frustati, non bastando le multe per farsi ubbidire.

Si domanda alla Saraceni chi le abbia detto del passaggio del marito da Cassano nella sua andata a Castrovillari. Essa risponde che lo seppe dal capostazione per mezzo del fratello.

Si registra, dietro istanza della parte civile, che la Raffaella ignora il viaggio del Cardinali a Roma avvenuto un mese prima del misfatto.

Viene introdotto il padre del Fadda. La sua presenza desta una grande sensazione nel pubblico. La Saraceni scoppia in pianto diretto.

Il padre del Fadda dichiara di astenersi dal testimoniare. Viene congedato.

Introducesi il fratello del Fadda, il quale risponde che le nozze di suo fratello ebbero luogo in Napoli, che il matrimonio si fece con precipitazione. Si fece traslocare a Castrovillari all'Ispezione del Demanio per essere vicino alla famiglia della moglie.

È andato a Cassano per trovare la famiglia Saraceni. Colà si accorse della freddezza della Raffaella e ne fu impressionato.

Egli ricevette una lettera del capitano Fadda in cui si lagnava, perchè il matrimonio fino dal primo giorno era stato disgraziato.

Il testimone dice che procurò di calmarlo, mentre si raffreddavano le relazioni del Fadda colla famiglia Saraceni.

Il teste si dilunga su parecchi particolari sulla lontananza della Raffaella, in causa del matrimonio del fratello ch'era stato differito. Narra dei dispiaceri del capitano, e dei sospetti cagionatigli dalla lettera da lui sorpresa che portava l'indirizzo «Caro Edoardo». Dice che vi furono alcuni mesi di silenzio fra i coniugi, quindi nell'agosto 1877 fu ripigliato fra loro il carteggio in occasione che la Raffaella domandava al marito alcuni oggetti d'oro e di vestiario.

Nel settembre il capitano recò a Castrovillari quegli oggetti, perchè io li portassi alla moglie, ma io li mandai col mezzo di terza persona Giunse in quel frattempo a Cassano la compagnia equestre del Cardinali. La popolazione mormorò in quella occasione per le relazioni, le visite, i pranzi, e le notti passate dal Cardinali in casa Saraceni. Quando la compagnia equestre partì, il Cardinali si fiese ammalato e rimase in casa Saraceni ancora tre giorni; indi quando si recò a Rossano e Corigliano, egli racavasi ogni sera a Cassano a passarvi la notte colla Raffaella.

Il Cardinali nega asserendo essere



impossibile fare quella strada di notte. Il teste, continuando, dice che ebbe la notizia dell'assassinio del Fadda la sera del 7 ottobre, e che la popolazione di Castrovillari sospettò subito che la Raffaella fosse mandataria dell'assassinio.

Tanto a Cassano, quanto a Chieti correva la voce che il capitano fosse impotente; dice che questa voce fu sparsa dalla Raffaella per giustificarsi dei suoi amori, prima con un garzone parrucchiere, poi col Cardinali.

Il Fadda presiede dicendo d'aver udita la moglie di De Luca dire che il Cardinali si stabilirebbe in Cassano, pagando un buon salario al di lei marito: seppur pure aveva il pagliaccio Carluccio confidato alla pettinatrice che la Raffaella gli propose cento ducati per uccidere il capitano. Dubita poi che il Cardinali, fingendosi ebanista, si recasse a Castrovillari a dire al capitano che sua moglie lo tradiva, e ciò allo scopo di scoprir terreno. Avendo fatto in seguito delle ricerche, non trovò più l'ebanista.

La difesa presenta nuove lettere del capitano che vengono riconosciute del testimone, il quale è quindi licenziato.

Entra il teste Guillaume. Questi conobbe il Cardinali che gli si presentò per essere scritturato: egli lo fece tornare per esaminarlo; però, sebbene fosse un bravissimo artista, non lo volle, per la sua fisionomia sinistra.

Non si ricorda che il Cardinali si sia ferito nel fare le prove: un brutto ceffo lo accompagnava. Il teste aggiunge d'averlo riveduto da un barbiere, dove si faceva radere il pizzo.

Il teste Pontiroli capitano, nel 32° conobbe il Fadda celibe, quando fu ammogliato lo vide dispiacente.

Saputosi dell'assassinio gli ufficiali sospettarono della moglie. Egli ignora che questa ultima tenesse tresche a Chieti.

Fabiani Nicola, furiere retrocesso seppur dall'ordinanza del capitano come la Raffaella, dopo che il marito era all'ufficio congedasse sempre l'ordinanza per restar sola.

Il teste Bellino Rucci, ordinanza del capitano Fadda, conferma questa circostanza: non vide però mai la Raffaella ricevere persona alcuna. Soggiunge poi essere la moglie di un altro capitano quella che riceveva l'amante.

La teste Rosina Pesce ebbe delle confidenze dalla Raffaella circa l'impotenza del marito.

L'imputata, sospirando, conferma questa circostanza.

La teste dice d'aver udito a Cassano che la Raffaella mantenesse una tresca con un veterinario e quindi col Cardinali; ma essa non può accettare tal cosa.

Il teste Minervini dice che andando seralmente al Circo aveva constatato che esisteva una grande amicizia fra il Cardinali, la Carozzi e la famiglia Saraceni: aggiunge pure di conoscere che si fecero dei regali.

Il brigadiere dei carabinieri di Cassano Tomassoni riferisce che nel paese si bucinava della tresca fra la Raffaella ed il Cardinali: si diceva pure che la Raffaella si sarebbe recata a Napoli colla madre per sgravarsi.

I testi Nizzo e Giuffrè depongono sull'intimità, sui pranzi e sulle gite notturne del Cardinali nella casa Saraceni.

Il farmacista Stapile afferma avergli il Cardinali detto:

«Se fossi nella Saraceni farei ammazzare il marito impotente.»

L'imputato si alza e nega vivamente d'aver pronunciato tali parole, chiede poi chi mai era presente al colloquio. Il teste risponde che vi assisteva un tale, di cui dimenticò il nome. Afferma quindi esistere un parente della Raffaella che si chiamava Edoardo, e conclude col dire d'aver veduto il Cardinali recarsi a Cassano a trovare la Raffaella.

Viene introdotto il teste Fagliani Vincenzo. Egli udì mormorare di una tresca fra la Saraceni ed il Cardinali, ma nega che quest'ultimo rimanesse tre giorni a Cassano ammalato ad un piede, giacché lo vide a passeggiare.

Il teste Campolongo portò la lettera della Raffaella all'Antonietta, la quale non la lesse: soggiunge che le due imputate si scrivevano spesso.

La pettinatrice Garamone conferma averle il pagliaccio Carluccio confidato che la Raffaella gli offrì cento pezze per uccidere il capitano. Essa però lo consigliò a fuggire dalla compagnia.

L'imputata sospira e tace.

La teste continua col dire che portò alla Raffaella una busta contenente due lettere da parte del Cardinali; portò pure un involto sigillato. Tanto la Raffaella che il Cardinali le diedero delle mancie.

Dietro interrogazione del presidente, la Garamone conferma di aver proposta alla Raffaella di pettinarla quando si sarebbe sposata.

Il teste Di Benedetto riferisce le voci che correvano sulla tresca fra la Saraceni ed il Cardinali.

Si legge la deposizione di Maria Gallipoli, di funta, la quale dice che la Raffaella, dopo le visite del marito, piangeva sempre. Afferma recisamente che la Maria Ferrari propose alla Raffaella di trovare un sicario che uccidesse il capitano onde sposare un uomo sano.

Questa circostanza desta nel pubblico una profonda sensazione.

Nella sua deposizione la Gallipoli soggiunge come la Raffaella rifiutasse indignata tale proposta, e come vide poscia l'Antonietta Carozzi e la Ferrari strette in un colloquio furtivo.

Conclude negando che la Raffaella ed il Cardinali stiano mostrati nei giardini in lubrici atteggiamenti.

Viene delegato il giudice di Castrovillari per l'audizione di due testimoni ammalati.

L'udienza è chiusa alle quattro ed un quarto. Domani seduta alle ore 11.

## Corriere del mattino

La Gazzetta del Popolo ha da Roma 4:

È priva di fondamento la notizia che il ministro delle finanze abbia intenzione di presentare le sue dimissioni.

Prende consistenza la voce che nel prossimo Consiglio di ministri si deciderà di sostenere, senza modificazioni, il progetto sull'abolizione del macinato.

Leggiamo nella Capitale:

Quali siano le vere tendenze dell'onorevole Grimaldi, egli stesso ha voluto dimostrarlo, chiamando nientemeno che il Gerra ed il Decasare, due dei consorti più arrabbiati, a far parte del consiglio superiore del suo ministero.

Era proprio sotto il secondo gabinetto Cairoli, che si doveva vedere il Gerra, l'autore principale delle gesta di Villa Ruffi, chiamato ad un posto di fiducia!!

Alcuni giornali, scrive il Diritto, hanno annunziato che a Catanzaro stavano per scoppiare disordini in seguito ad un movimento repubblicano internazionalista e che molti arresti erano stati eseguiti.

La verità è che un solo arresto fu eseguito in persona di un tal Raffaele Piccolo che ritornato in patria, dopo aver scontato una condanna nelle carceri di Roma, andava girando nei comuni di quella provincia eccitando i contadini al disordine.

Leggiamo nel Bersagliere:

Anche a Torino, ieri l'altro, venne tirato con una rivoltella sopra un soldato in fazione.

Fu arrestata una donna, la quale era nel crocchio da cui partì il colpo, e si confuse nel rispondere.

Speriamo che questa volta almeno la giustizia riesca a sapere di che cosa si tratti.

L'Adriatico ha da Roma 5:

La commissione per il trasporto delle ossa di Ciceruacchio è composta di Menotti, Mazzoni, Colombo, Giammaroli, Veneziani, Bellinzoni. Arriverà a Rovigo mercoledì colla corsa delle due, e proseguirà accompagnati dall'on. Parenzo, per Adria, ove pernoverà. Giovedì poi si porterà a Ca-Tiepolo donde sarà di ritorno venerdì.

Ieri alla presenza delle principali autorità si esumarono dal Campo Varano le ossa dei martiri del quarantove.

Venne riconosciuto lo scheletro di Masino.

Si prepara una dimostrazione imponente.

La Società dei Reduci ha pubblicato un caloroso manifesto.

All'apertura del Congresso dei Ragionieri il ministro Perez tenne un applaudito discorso. Parlò contro la teoria della onnipotenza dello Stato, ed esortò i Ragionieri

a non invocare dal governo né diplomi, né patenti.

Il ministro stanziò un premio di lire duemila al miglior libro sui due sistemi di logisimografia, e di parità doppia.

Credeasi che a sede del futuro Congresso sarà scelta Venezia.

Il Secolo afferma che nell'annunciato discorso l'onor. Villa parlerà soltanto di cose riguardanti il suo dicastero.

Oggi si delibererà circa il movimento nel personale dei prefetti, il quale è quasi del tutto conforme a quello che già vi è noto.

Si ha da Costantinopoli:

I delegati Greci per la rettifica delle frontiere presentarono alle potenze un memoriale, in cui sostengono che le vette dei monti formino il confine naturale. Salfvet lasciò dichiarò che egli spera sarà risolta per la fine dell'anno la questione dei confini fra la Turchia e la Grecia.

Ferrovie al Mar Rosso

Scrivono da Alessandria (Egitto) al Fremdenblatt, che il re Giovanni d'Assiria ha intenzione, quand'abbia recuperato la costa nel Mare Rosso che l'Egitto è disposto a rendergli, di far costruire una strada ferrata dal porto d'Arkiko, sul Mare Rosso, alla città d'Adnea, nuova capitale dell'Assiria.

Austria e Inghilterra

Rispondendo al dispaccio di sir Elliot, che gli annunciava che il barone Haymerle era stato designato per essere il successore del conte Andrassy, lord Salisbury rispose, il 4 settembre, che il Governo inglese provava a proposito di quella scelta una grande soddisfazione.

Lord Salisbury aggiunse che il governo inglese, che aveva avuto occasione di apprezzare al Congresso di Berlino la competenza e le tendenze politiche del barone d'Haymerle, vedeva nella sua nomina al Ministero degli affari esteri, la prova che S. M. imperiale continua a desiderare il mantenimento dei buoni rapporti attualmente esistenti fra i due Governi.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

NAPOLI, 4. — Cairoli è partito stasera salutato alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dai generali Sacchi e Desauget, e dall'ammiraglio comandante il dipartimento, dal Consiglio provinciale, da vari senatori e deputati e altri distinti personaggi. La folla applaude più volte al presidente del consiglio quando il treno si mise in movimento.

ROMA, 4. — Il presidente del Consiglio tornando stanotte da Napoli fu salutato alla stazione di Caserta dalle autorità civili e militari e da molta folla di cittadini. Alla stazione di S. Maria ebbe egli una splendida ed inaspettata ovazione con banda e fiaccole dalla numerosissima folla che lo acclamava. Uguale dimostrazione ebbe luogo alla stazione di Capua, ove l'entusiasmo fu indescrivibile.

MONTEVIDEO, 2. — La corvetta Garibaldi partirà oggi. A bordo tutti godono perfetta salute.

COSTANTINOPOLI 3. — La conferenza greco-turca si riunirà domani.

ATENE 4. — Il ministro italiano Curtopassi è arrivato.

VIENNA 5. — Il barone Kallay fu nominato Capo Sezione al Ministero degli Esteri.

ROMA 5. — Cairoli è ritornato a Roma. Stamane fu inaugurato il I. Congresso dei Ragionieri italiani, e riuscì numeroso. Vi intervennero Perez, Amadei e Finali che rappresentava il Sindaco di Roma. Taddei lesse un discorso inaugurale dimostrando l'utilità del Congresso. Il ministro Perez gli rispose con un discorso. Parlò quindi Finali. Il Congresso nominò per acclamazione Finali a suo presidente, e, innanzi di cominciare i lavori, deliberò di visitare la tomba di Vittorio Emanuele ed inviare un dispaccio al Re. Si sono letti telegrammi di adesione al Congresso.

NEW-YORK 5. — A Menfi nella settimana scorsa vi furono 20 morti di febbre gialla.

LONDRA 5. — Un telegramma dell'Evening Standard, in data Bombay 4, dice che Gordon fu circondato a Peiwakotal dai montanari afgani e che la sua posizione è critica. Furono spedite truppe per soccorrerlo.

Il ministro di Stato Bülow per motivi di salute, prenderà un congedo di sei mesi.

BELGRADO, 4. — Il Principe Milano, dopo l'assenza di undici mesi, ritornò a Belgrado e fu accolto con entusiasmo.

PRAGA, 4. — La riunione dei Deputati della Camera di Commercio dell'Austria approvò una mozione, nella quale dichiarasi di non poter consigliare la conclusione d'un Trattato di Commercio con la Germania, se non alla condizione che si possano ottenere modificazioni alla Tariffa Doganale Tedesca corrispondenti ai nostri interessi commerciali ed industriali ed agli aggravii. La proposta relativa al riscatto delle Ferrovie fu aggiornata. La prossima riunione avrà luogo a Berlino.

PARIGI, 4. Ferry ritornò a Parigi, e ripartirà domani per Vesgi. L'Imperatrice di Russia è attesa a Cannes soltanto per 9 cori.; essa passerà per Belfort. — Il Memorial Diplomatique crede sapere che la Porta decise di notificare alle potenze la sua intenzione di occupare la Rumelia e destituire Aleko.

SIMLA, 4. — La colonna di Roberts arrivò ieri a Zabidabad. Il servizio dei trasporti è difficile. Gli inglesi respinsero il 2 cor. le Tribù dei Ghibzais sulle alture di Shurgardan.

BERLINO, 4. — La Norddeutsche conferma la notizia del Diritto che Bismark fece sapere a Robillat che lasciava Vienna col solo rammarico di non avere avuto tempo di visitarlo. A Bismark, in seguito alla brevità del suo soggiorno a Vienna, non fu possibile che lasciare il suo biglietto di visita presso Robillat. Il citato giornale soggiunge che Bismark, nei due giorni e mezzo che fermossi a Vienna, dovette fare parecchie visite a Corte ed ebbe parecchi colloqui cogli uomini di Stato dell'Austria Ungheria, e nel tempo che gli rimase non poté più fare un giro completo presso gli ambasciatori, ma dovette limitarsi ai colloqui più urgenti ed a lasciare biglietti di visita.

ANTONIO BONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

N. 3.

Non più medicine  
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né sorse mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa Revalenta Arabica, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218 — Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4/78, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglia Fiorentina Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. D. MENICO ALLIOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa

moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CA EVARI, Istituto Grillo.

(Serravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 18 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr. 2; kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78 fr.

Delta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. di Carmine 4497 — Zanetti-Pioneri — Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Perilli Lorenzo farm. successore Lois — 1892

## AVVISO

Si fa sovenire che nel negozio Lovadina in Via Università di fianco al Caffè alla Fenice in Padova, trovasi un grande assortimento di vestiti confezionati, sia da uomo che da ragazzo, nonché un vistoso assortimento di stoffe estere e nazionali di tutta novità, da soddisfare ogni desiderio, promettendo di eseguire le commissioni a piacimento dei committenti. Nel detto negozio, trovasi in qualità di tagliatore l'ex tagliatore del signor Giovanni Borsetto. 2051

## Amatori di Zoologia

Il sottoscritto proprietario del giardino d'acclimatazione di Firenze previene che ha aperto per soli pochi giorni in Via del Sale n. 6 in Padova, una vendita di piccoli volatili esotici, are, pappagalli, fagiani dorati ed argentati ecc. Prezzi convenienti. 2049

Ippolito Desmeure

## Compra e Vendita

ed Esteri di Valori Italiani

Presso il Cambista Graziani e C. Genova, via Orefici, 116, si acquista Rendita Italiana Consolidata 5 e 3 p. 100 obbligazioni di qualsiasi Municipio come Bari, Barletta, Milano, Firenze, Venezia, Napoli, ecc. ecc., Azioni ed Obbligazioni Ferrovie, Obbligazioni Prestito Nazionale, con e senza tallone. — Sui suddetti titoli si anticipa denaro a termine di riscatto. Si scontano coupons. Verifica di prami delle diverse lotterie, si pagano i medesimi con piccolo sconto. (1920)

## AVVISO

L'Amministrazione del Giornale avverte tutti coloro che ne avessero interesse, di accettare anche in quest'anno in III<sup>a</sup> pagina inserzioni per case d'affittare od altro e ciò a prezzi mollicissimi.

## D'AFFITTARSI

ANCHE SUBITO

UN CASINO civile con due appartamenti da locarsi anche a piani separati, più altro appartamento il tutto di recente costruito, sito in Padova, Via Borgomagnò (presso la stazione ferroviaria)

Rivolgersi al proprietario Giuseppe Taboga, via S. Francesco. (2034)

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in quarta pagina della FLOE SANTE coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

## D'Affittare pel 7 ott.

un casino di recente costruzione, con Scuderia e Rimessa, Via San Biaggio N. 3836.

Per le trattative rivolgersi dal sig. Luigi Graziani in Via Pozzo Dipinto N. 3837. 2043



## GUANO DEL GOVERNO DEL PERU'

Il miglior concime per la coltivazione del **Grano, Granone, Riso, Vigna, Olivivi, Prati, Lino, Canape, Gelso, Ortaglio, ecc.**, ecc.  
 Concessionari: THE PERUVIAN GUANO COMPANY LIMITED di LONDRA, in virtù del Contratto del 7 giugno 1876 col **Governo del Perù**,  
**Analisi fatta per cura del Governo e della Compagnia.**  
 I Compratori di 30 Tonnellate e più godranno d'un **Ribasso di Fr. 25 per Tonnellata.**  
 Il tutto per Contanti senza sconto, reso nei magazzini — Deposito in Sampierdarena. — Rivolgersi alla Casa **CESARE WELLS e C.** Via S. Giorgio N. 2, **Genova**, unici agenti per la vendita in Italia del **Guano del Governo del Perù.** 2018

SI SPEDISCE GRATIS A CHI NE FA RICHIESTA

Sono in corso di stampa ed usciranno per la metà del corrente ottobre

# 30000 Cataloghi Illustrati

E A PREZZO CORRENTE

DEI GRANDIOSI MAGAZZINI

## AUX VILLES D'ITALIE

i più grandi e i più vasti d'Italia

Milano **F. RAFFELLI BOCCONI** Milano

Questo magnifico Catalogo, sarà un vero ornamento delle famiglie, e conterrà la nomenclatura, descrizione, illustrazione, ed i prezzi, delle merci di tutti i 31 dipartimenti di cui sono composti i magazzini, e dei quali qui a piedi diamo la distinta. Questi dipartimenti sono forniti di tutte le novità del mondo industriale ed artistico.

Questo Catalogo viene spedito gratis e franco di porto a chi si compiacerà di farne richiesta all'indirizzo: **Aux Villes d'Italie - Fratelli Bocconi - Ufficio di Corrispondenza - Milano.**

I dipartimenti sono i seguenti:

- |   |   |
|---|---|
| 1. Seterie e Velluti di ogni genere e novità.                 | 17. Scialli, merletti, lamas, blondes guipures, ecc.  |
| 2. Lanerie unite.   | 18. Mobili, stoffe per mobilia, damaschi, reps, satin, tappeti per tavola, tende ricamate, guipures e cretonnes stampati. |
| 3. Lanerie fantasia.  | 19. Mobili di lusso (specialità di Parigi).   |
| 4. Assortimento di drapperie per uomo e per Signora.          | 20. Tappeti da pavimenti.   |
| 5. Sciallerie e plaids.                                       | 21. Tappeti di Smirne, Persia e Afganistan.   |
| 6. Cotonerie in genere.                                       | 22. Articoli di Parigi.   |
| 7. Telerie e servizi da tavola.                               | 23. Chinaglieria e giocattoli.  |
| 8. Biancheria confezionata e corredi.                         | 24. Articoli di cancelleria.  |
| 9. Coperte da letto di lana, cotone, piqué bianco e fantasia. | 25. Profumeria inglese e francese.  |
| 10. Maglierie e calze di lana, cotone e di seta.              | 26. Articoli da viaggio.  |
| 11. Confezioni (abiti e mantelli).                            | 27. Assortimento di parapoggia, en-tous-cas ed ombrellini.  |
| 12. Confezioni per infanzia e giovinette.                     | 28. Guanti per uomo e signora, cravatte fantasia.   |
| 13. Veste da camera e sottane di ogni genere.                 | 29. Porcellane e terraglie.   |
| 14. Cappellini per signora.                                   | 30. Pelliccerie.  |
| 15. Nastri, fiori, piume e generi per mode.                   | 31. Specialità per tutto e mezzo tutto.   |
| 16. Mercerie e passamanerie.                                  |   |

La spedizione delle merci, il cui valore raggiunga le L. 25, viene fatta franca di porto e di spese d'imballaggio. Per quegli articoli però, nei quali occorre un'apposita cassetta di legno, la spedizione sarà caricata d'una lira d'imballaggio. I prezzi segnati sono Lire italiane. 2050

SI SPEDISCE GRATIS A CHI NE FA RICHIESTA

## Collegio Convitto Maschile Peroni in Brescia

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1879-80 al Convitto ed alle annesse Scuole, cioè: **Scuola Elementare, Scuola Ginnasiale, Corso Preparatorio alla Scuola Commerciale di 5 Corsi regolari, Scuole Libere di disegno, musica, ballo, ecc.** — I programmi si spediscono gratis dietro richiesta. 2047

Domandare nei primarii, Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR**

MINISTRA IGIENICA

Provate vi persuaderete — Tentare non nuoce

GUSTO SOPRENDENTE

Fornitrice della **Real Casa**

Domandare sempre alla Casa **E. Bianchi e C.** - Venezia

S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima

Brevett. da **M. S. Umberto I.**

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per

**BAMBINI E PUERPERE**

Esso rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni infatighe, deboli o sdebitate, ecc. E' opportuno essere più nutritiva della **CARNE** e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Unica nel suo genere, prem. in più Esposizioni Approvata dalle primarie

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3

con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo

franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla



# FLOR SANTÈ

ed a quella Universale di Parigi 1878

Autorità Mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 24 Minestre L. 5 50

Una scatola cilindrica per 24 Minestre L. 5 50

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per

**BAMBINI E PUERPERE**

Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÈ.**

Il più potente dei Ricostituenti — Con poche cesse al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Casa **E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Depositi in Padova: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale **Pianeri e Mauro** e **C. Pordenone**, presso la farmacia **Roviglio Adriano** 2008

I spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Padova, Tipografia del **Bacchiglione Corriere-Veneto** Via Pozzo Dipinto N. 3836.

Depurare e ristorare il sangue e una felice vecchiaia

## PREPARATI ORGANICI

DI SANITA' NAZIONALI

del farmacista **BOCCA GIOVANNI**

20 ANNI DI OTTIMI RISULTATI

TORINO CON LABORATORIO VIA SALUZZO N. 66 BIS TORINO

Non solo assurdo, ma imprudenza?!

Il far credere le malattie sifilitiche, sessuali in pochi giorni, la guarigione: se scompaiono è per rinascere più veementi e fatali; **Ricord, Fabr, Girardeau, Will**, ecc.

**Elisir antivenerico vegetale d'Hyslehr** — Guarigione certa e radicale senza alcun regime, né astensione particolare di vitto. — **Dell'impurità del sangue**, malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stacco debilitato e dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di mestruai, glandole tumefatte, malattia degli occhi, della vescica, sterilità, e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al **copaive e cubebe** nella cura delle **gonorree** e **scoli** recenti e cronici ed ottimo **anticolericco, amaro, tonico, aromatico**; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. — Questo **Elisir** a piccole dose quotidiane impedisce le canizie, calvizie, l'incrostamento tartaroso dei denti, l'assificazione delle parti interne del corpo umano, combatte le affezioni calciose, gotose, reumatiche, artritiche, dilegua gli indurimenti scirrosi e uterini riattivandone le funzioni e l'energia. Perciò ne viene distrutta la sterilità (**Dottor Huncfeld**) — Lire 4 coll'opuscolo 1879, 19ª edizione.

**Balsamo virile d'Hyslehr** — Il modo di eccitamento di questo prezioso farmaco, tonico, stimolante ed appetitivo, nulla ha di paragone cogli altri di simile applicazione i quali spiegano la loro azione sul sistema vascolare, al contrario il **Balsamo virile** agisce sui centri della vita animale, organica, nervosa; ed in forza di questa guarigione ne viene la contrazione muscolare, l'albero nervoso acquista pienamente le sue funzioni, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **impotenza**; e debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abusi di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, nonché per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. — Lire 15 colle istruzioni — 19ª edizione, 1879.

L'esperienza di 20 e più anni, i continui documenti di guarigioni ottenute in tutte le malattie il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati, in ispecie su **malattie epidemiche, contagiose e debolezza** di ogni genere.

Contro **Vaglia Postale** si spedisce in ogni parte.

N.B. — Richiedere sempre l'opuscolo, decimanoa edizione 1879 — Preparati organici di sanità — **Onanismo Tissot cura e guarigione di tristi effetti delle polluzioni volontarie e Venere di Maupertius**, e non confonderò tali preparati di 20 anni di esperienza con quelli che tutti e tutto vogliono imitare?!!

Venezia, Farmacia **Bötner**. 2031

## ASMA

OPPRESSIONI - TOSSI CATARROE

Guariti colla

**CARTA ed i CIGARI di GICQUEL**

farmacista di prima classe della Scuola di Parigi Scuola grande L. 325. scatola piccola L. 225, tanto la carta che i cigari. Venduti nelle primarie farmacie a Milano da **A. MANZONI C.**, Via della Sala, 16, angolo di S. Paolo - Roma, stessa casa via di Pietra 91.

Vendita in Padova nelle farmacie **Pianeri-Mauro, Luigi Cornelio, Zanetti Giovanni, Trevisan Pietro, Dalla Baratta Lorenzo, Sertorio Emilio**, e in tutte le primarie farmacie d'Italia. 45

## ZARTEC STABILIMENTO IN BOVISIO

**PARQUETS**

SERRAMENTI

premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi

**Metri q. 10,000 Parquets**

di svariati disegni sempre a disposizione nei Magazzini della Casa,

**Milano, Via Durini, N. 23.**

Padova rappresentante **V. NARDARI e C.**

Piazza Garibaldi N. 1126.

Invio gratis del Catalogo illustrato. 28

## ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa, per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente **Recoaro**, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

**Avvertenza.** In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua controsegna colla payole **Valle di Pejo** (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti.**

**Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A.** (1912)

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi.

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi.